

7. L'importanza del “Pronto Soccorso Oncologico” e del “Centro senologico personalizzato” nella cura del paziente e durante la pandemia di Sars Covid-19

a cura di L. Rotunno – Linfa associazione contro il cancro

L'associazione “Linfa contro il cancro”

La “Linfa - Associazione contro il cancro”, associazione di volontariato senza fini di lucro, nasce con lo scopo di produrre interventi a sostegno dell'attività sanitaria di prevenzione oncologica e di diagnosi precoce, di assistenza psicosociale e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Attualmente sono attivi 14 ambulatori specialistici di diverse branche oncologiche gestiti da soli specialisti che credono fortemente che l'arma migliore per combattere il cancro sia la prevenzione. È inoltre possibile sottoporsi a piccoli prelievi biotipici (asportazione nei/polipi) con lo scopo di ovviare alle lunghe liste d'attesa nosocomiali. La Linfa è impegnata attivamente nel processo di diffusione e sensibilizzazione circa l'importanza della prevenzione. Lo fa tramite una costante presenza mediatica sulle piattaforme social e sul proprio sito web; inoltre organizza annualmente l'evento “Incontro un amico per la tua prevenzione”, durante il quale attiva uno stand nel cuore della città di Vicenza per potenziare la sua attività di sensibilizzazione offrendo materiale informativo e i più recenti studi in materia. L'associazione inoltre affianca le diverse scuole della città nella diffusione della cultura sanitaria in tema di tumori e prevenzione.

La missione della Linfa è di sviluppare e sollecitare una maggiore consapevolezza riguardo l'impatto che la prevenzione ha nella riduzione di diagnosi maligne. Si ricorda infatti che rappresenta il principale strumento per impedire al cancro di provocare gravi danni organici, fisici e/o psicologici; inoltre permette alla scienza medica di attivare le cure più conservative e meno mutilanti, garantendo, oltre alla sicurezza chirurgica anche una qualità di vita quasi ottimale. Per mantenere questa sua promessa l'associazione ha sviluppato vari punti.

- A. La struttura è provvista di macchinari all'avanguardia, come il recentissimo eco-color-doppler con elastosonografia, il quale permette una diagnostica di grande precisione in modo totalmente non invasivo.
- B. Il paziente non è mai considerato un cliente, ma anzi è posto sempre in posizione prioritaria all'interno della gestione dell'associazione. Il rapporto umano rassicurante e comprensivo è una delle caratteristiche distintive del servizio offerto e siamo felici di riportare che questo viene restituito anche dai feedback dei pazienti.
- C. Il paziente viene accompagnato e curato in tutti i suoi aspetti psico-fisici. Nell'associazione è infatti presente un polo psicologico, al fine di supportare i pazienti nel processo di diagnosi e di cura, nel caso venga rilevata una formazione cancerosa maligna.

Trasversalmente a questi elementi, nasce il Pronto Soccorso Oncologico.

Il Pronto Soccorso Oncologico

Il progetto “Pronto Soccorso Oncologico” (PSO) nasce a Vicenza presso la Linfa associazione contro il cancro a seguito di un'esperienza personale: a una studentessa di medicina viene rilevato un nodo al seno e le vengono prescritti ulteriori accertamenti; dovrà attendere quasi tre mesi per sapere che, per fortuna, la formazione era benigna. Questa snervante attesa le ha tuttavia arrecato un notevole stress psicologico, tanto da dover ricorrere a terapia psicologica e ricorrere a farmaci sedativi per sopportare l'attesa. Il 1° maggio 2003 nasce quindi il Pronto Soccorso Oncologico da un'esigenza estremamente concreta e altrettanto pratiche sono state

le proposte di aiuto che il progetto ha offerto al territorio non solo vicentino, ma su tutto il territorio nazionale. Da allora sono state ascoltate centinaia di richieste, riscontrando diversi casi di tumore. Nel giugno 2006 il progetto riceve il patrocinio della Regione Veneto e il riconoscimento come progetto pilota.

I volontari e le volontarie presenti in associazione dal lunedì al sabato, in orario d'ufficio sono a disposizione per accogliere e rassicurare chi chiama allarmato da una sospetta lesione cancerosa. Qualora l'Associazione non fosse aperta, è sempre in funzione una segreteria telefonica alla quale è possibile lasciare nominativo e recapito telefonico: si è contattati non appena la segreteria riprende servizio. In tempi brevissimi (24-48 ore), il caso viene segnalato allo specialista di competenza più idoneo, il quale contatta prontamente il paziente innanzitutto per rassicurarlo e poi per concordare una prima visita gratuita o per indicare il percorso più idoneo da intraprendere. La tempistica così breve è stata scelta proprio per tenere fede alla promessa di impedire casi come quello che ha portato alla nascita di questo servizio. Liste d'attesa lunghissime non solo danno vita ad attese snervanti, ma rischiano anche di far perdere tempo prezioso nel caso si presenti la necessità di intervenire chirurgicamente. Il paziente è poi ulteriormente soddisfatto nel caso la segnalazione si riveli un falso allarme, chiarendo entro due giorni il dubbio diagnostico. Lo specialista accompagna il paziente o la paziente in tutto il percorso diagnostico, terapeutico, riabilitativo e di follow-up, diventando un punto di riferimento e sostegno nel cammino della malattia.

Il PSO ha alcuni elementi che la rendono un'iniziativa unica, ossia il fatto che sia stata ideata e gestita da un'organizzazione di volontariato e il fatto che ricopra numerose branche: urologia, ginecologia, senologia, dermatologia, chirurgia generale, patologia del cavo orale, oltre alla disponibilità di due psicologhe e uno specialista in omeopatia, medicina alternativa e problemi alimentari.

Comunicazione, informazione e professionalità sono i tre sigilli di garanzia principali del Pronto Soccorso Oncologico.

Dati 2006-2015

Nel periodo in esame sono state soddisfatte 2827 richieste totali. Di queste l'80,29% di sesso femminile e il 52,36% sotto i 40 anni. Durante questo periodo sono stati diagnosticati 243 casi di tumore, l'8,6% dei contatti. In particolare, nel 2006 sono stati rilevati 51 tumori di cui 13 della mammella, 5 della pelle, 7 della prostata, 8 dell'intestino, 4 dell'utero, 2 dell'ovaio, 3 della lingua, 7 della tiroide e 2 del cervello. Per quanto concerne il cancro della mammella si è riusciti a fare diagnosi precoce nella maggior parte dei casi, permettendo nel 93% dei tumori di poter eseguire una quadrantectomia con l'asportazione del solo linfonodo sentinella, evitando l'ausilio di una chirurgia mutilante. Anche per quanto concerne gli altri tipi di neoplasie si è riusciti a fare un'ottima prevenzione, permesso di poter attuare una chirurgia conservativa per più del 90% dei casi. Solo nel caso dei tumori della prostata si è riusciti ad attuare una diagnosi precoce nel 69% dei casi; ciò è dovuto alla difficoltà di raggiungere il sesso maschile con efficaci messaggi di prevenzione in grado di convertire in visite di controllo. Negli anni si è notato un incremento di persone di sesso maschile che contattano il PSO perché presumono di avere una lesione sospetta. Il nostro gruppo di psicologi è poi stato sempre in grado di supportare i pazienti, accompagnando i molti casi di depressione post-chirurgica, prevedendo sostegno anche ai loro familiari.

Fra le persone che ci hanno contattato nel 2006, riscontriamo 3 decessi per tumore, dovuti all'ormai fase terminale in cui la lesione è stata riscontrata.

“Centro Senologico Personalizzato” e “check-up donna”

Sempre nell'ottica di porre le pazienti come priorità assoluta del progetto dell'associazione, nasce il progetto “Check-up donna”. Questo servizio consiste nell'organizzare nell'arco di una sola giornata sia la visita ginecologica, che il controllo senologico. La ratio di quest'opportunità consiste nel permettere alle pazienti di rima-

nere costanti nel loro percorso di prevenzione, nonostante gli impegni lavorativi e/o familiari. L'associazione è consapevole delle difficoltà cui spesso le lavoratrici devono andare in contro ed è per questo che va loro in contro il più possibile, al fine di motivarle a non abbandonare l'importante strumento di prevenzione.

Il piano di prevenzione della Linfa prevede delle visite senologiche semestrali, che possono essere ravvicinate su indicazione dello specialista nel caso di situazioni che necessitano di maggiori attenzioni. Questa cadenza è stata scelta tenendo conto degli studi osservazionali condotti oltreoceano, dai quali emerge che una maggiore frequenza di controlli permette di ridurre la percentuale di lesioni maligne diagnosticate. Dai nostri recenti dati, emerge infatti che su 2.000 pazienti controllati, sono stati riscontrati solo 3 tumori (1.5%), mentre sui 623 pazienti ne sono stati osservati 23 (3.7%), essenzialmente raddoppiando. Questo protocollo è inserito nel servizio "Centro Senologico Personalizzato"; il servizio nasce proprio per assicurare alla paziente una continuità nel tempo dello strumento di prevenzione, ma anche una continuità relazionale con il medico, il quale rimane sempre lo stesso in tutto il percorso sanitario. In questo modo, si va a sviluppare un solido rapporto medico-paziente il quale permette di approfondire le problematiche riportate dalla paziente, indicando le analisi più adatte a lei, tenendo conto delle importantissime caratteristiche uniche e individuali.

La Linfa associazione durante la pandemia di Sars Covid-19

Durante il periodo pandemico, anche nella primissima fase di lockdown nazionale, la Linfa ha deciso consapevolmente di non abbandonare i suoi pazienti e di non interrompere il servizio offerto. Questa scelta è stata presa riconoscendo gli sforzi igienico-sanitari di cui ci si sarebbe dovuto far carico, tuttavia l'equipe volontaria e medica ha considerato irresponsabile non fornire più il supporto promesso, anche se in presenza di un evento così eccezionale. La struttura ha dunque sopperito alle ovvie mancate prestazioni delle strutture pubbliche e private, le quali erano purtroppo sommerse dalla difficile gestione dei "Reparti Covid", i quali hanno sostituito le sezioni predisposte alla prevenzione del cancro. La presenza di Linfa sul territorio locale e nazionale ha permesso l'importante riduzione di stress e ansia dovuti a dubbi diagnostici che non potevano essere risolti in breve tempo; considerando l'eccezionalità della situazione in cui ci si ritrovava, si ritiene che l'impatto avuto sia stato notevole e ciò viene riportato tutt'oggi dai feedback che riceviamo dai pazienti e dalle pazienti.

Nonostante le difficoltà, il protocollo del "Centro Senologico Personalizzato" è stato quasi sempre rispettato, tranne in casi di positività, ai quali necessariamente si è fatto fronte rimandando del minor tempo possibile il controllo specialistico. La possibilità prevista dal "Check-up donna" è stata ulteriormente importante nel permettere di ridurre le occasioni di contagio, pur mantenendo inalterata la frequenza di prevenzione ottimale prevista dalle indicazioni dell'associazione. Anche se con mascherine, gel e il corretto distanziamento, la prevenzione presso la Linfa Associazione non si è mai fermata.

Alimentazione e cancro

Oltre alle prestazioni sanitarie finora descritte, l'Associazione pone fra le sue priorità l'educazione alimentare dei pazienti. Il legame fra alimentazione e lo sviluppo di formazioni cancerose è oramai assodato ed è per questa ragione che ogni specialista associa alle indicazioni di indagine strumentistica o di trattamento farmacologico anche delle indicazioni alimentari, al fine di ridurre notevolmente la possibile insorgenza di condizioni cliniche patologiche. L'indicazione principale è quella di prediligere un'alimentazione bilanciata, con un buon numero di fonti vegetali e leguminose; si consiglia di ridurre il consumo di insaccati e di carne rossa, prediligendo invece tagli bianchi e più magri. Riguardo a questo punto, dati osservazionali portano spesso a sconsigliare il consumo di carne di pollo e/o tacchino, prediligendo piuttosto coniglio o faraona come fonti. A ciò si aggiungono le indicazioni relative allo stile di vita, che prescrivono l'astensione dal fumo e l'utilizzo moderato di alcolici. L'importanza dell'alimentazione nell'ambito della prevenzione è spesso sottovalutata, ma è fondamentale riappropriarsi di una visione complessiva del paziente, che non si limita unicamente al controllo

strumentale, per quanto performante, ma che deve accompagnarlo in un percorso di benessere psico-fisico, il quale sarà la leva principale per avere minore possibilità di incorrere in patologie oncologiche.

La Linfa oggi

Oltre ai numeri osservati durante il periodo pandemico, la Linfa continua a mantenere lo stesso ritmo di visite specialistiche riportato nei dati fino al 2015, sebbene non siano ancora disponibili dati precisi, che però sono in fase di elaborazione. Purtroppo, gli ultimi tre anni hanno costretto a bilanciare le energie umane a disposizione e fra la prevenzione e le statistiche, è stata ovviamente preferita la prima. La missione dell'associazione rimane quella di ridurre l'attesa necessaria per potersi sottoporre a un controllo di prevenzione e farlo tramite esami sempre meno invasivi, grazie al miglioramento tecnologico della strumentistica. Questo permette all'associazione di invogliare i pazienti e le pazienti a essere costanti nel loro percorso sanitario, poiché sanno di poter contare sulla crescente fiducia verso lo stesso specialista negli anni, di avere appuntamenti costanti nel tempo e di poter contare su un supporto immediato come il Pronto Soccorso Oncologico nel caso di situazioni d'emergenza. In questo modo la visione dell'associazione è di far ammalare meno persone possibili, ottimizzando sempre di più la personalizzazione della prevenzione; questa efficienza migliorata, oltre a comportare un maggiore benessere dei e delle pazienti, permette un risparmio di risorse nel campo della sanità. Le prospettive future dell'associazione sono quelle di ampliarsi con una sede nel Centro e una nel Sud Italia, in modo da rendere sempre più capillare il supporto che l'associazione offre.